

9.



CANNE
AL VENTO
2018

ORGAN, PIPES
AND WINDS



CANNE AL VENTO 2018

Musica d'organo e strumenti nella chiesa dei Piani

Canne al Vento è una rassegna di musica per strumenti ad aria unica nel suo genere. Lo strumento costruito da Andrea Zeni nel 2006 e collocato nella chiesa di San Giuseppe ai Piani e il suo "vento", ovvero l'aria che passa nelle sue canne, sono i protagonisti di quattro serate musicali, accompagnati dal canto e da altri strumenti a fiato di artisti di fama internazionale.

Musik für Orgel und Instrumente in der Kirche am Bozner Boden

Canne al Vento ist eine einzigartige Konzertreihe für Blasinstrumente. Im Mittelpunkt der vier musikalischen Abende stehen das von Andrea Zeni 2006 für die Hl. Josefskirche am Bozner Boden gebaute Instrument und sein „Wind“, beziehungsweise die Luft, die durch die Orgelpfeifen streicht, begleitet von Gesang und anderen Instrumenten internationaler Künstler.

Claudio Astronio Direzione artistica Künstlerischer Leiter
Carlo Gobetti Presidente onorario Ehrenpräsident
Simone Gelmini Ufficio stampa Pressebüro
Gianluca Manzana Graphic design
Marion Thöni Traduzioni Übersetzungen
Claudio Bez Caricature Karikaturen
Armin Ferrari Riprese Video Videoaufnahmen

PROGRAMMA
PROGRAMM

18.05.

FLORES DE MUSICA

CORNETTO E ORGANO NELL'EUROPA DEL CINQUECENTO E SEICENTO
ZINK UND ORGEL IM EUROPA DES 16. UND 17. JAHRHUNDERTS

João Vaz Organo Orgel
Tiago Simas Freire Cornetto Zink

22.05.

SEGNALI SONORI

DIALOGHI NELLA BAIJA DI HELM
DIALOGUE IN HELMS KLAMM

Carlo Torlontano Corno delle Alpi Alphorn
Francesco di Lernia Organo Orgel

23.05.

UN FALSO... STORICO!

INCONTRO SEMI-SERIO TRA ANTICHE VISIONI E MODERNE SUGGESTIONI
EINE HALBERNSTE BEGEGNUNG ZWISCHEN ANTIKEN VISIONEN UND MODERNEN EINDRÜCKEN

Austro Ensemble:
Ida Febbraio Flauto Flöte, **Antonello Cola** Oboe, **Juan José Molero Ramos** Klarinette,
Stefano Sopranzi Fagotto, **Alessandro Orlando** Corno Horn

25.05.

JUNGE STIMMEN UND DIE KÖNIGIN

DIE KÖNIGIN IM DIALOG MIT DEM PERSÖNLICHSTEN INSTRUMENT DES MENSCHEN
LA REGINA IN DIALOGO CON IL PIÙ INTIMO STRUMENTO DELL'UOMO

Wiltener Sängerknaben/Innsbruck Solisti Solisten
Johannes Stecher Organo e direzione Orgel und Leitung



Con *Canne al Vento* si rinnova un appuntamento molto importante per il panorama culturale della nostra provincia. Il quartiere dei Piani si veste a festa ed offre uno spettacolo legato alla grande musica all'interno della Chiesa

di San Giuseppe. Quattro concerti di grande qualità dove la magica musica dell'organo, musicisti di fama internazionale, i loro strumenti a fiato accanto a grandi voci sapranno regalarci belle emozioni rinnovando il successo di sempre.

Die Konzertreihe *Canne al Vento* besttigt sich als wichtiger Programmpunkt im kulturellen Panorama unserer Provinz. Der festliche Rahmen fur die Konzerte ist die Hl. Josefskirche im Stadtviertel Bozner Boden, das fur ein paar Tage zum Zentrum der klassischen Musik wird. Kunstler von internationalem Renommee schenken uns vier herausragende Konzerte, in denen die Orgel, gemeinsam mit verschiedenen Blasinstrumenten und dem Gesang im Mittelpunkt stehen.

Christian Tommasini

Vicepresidente della Provincia Autonoma di Bolzano, Assessore alla Cultura, Istruzione e Formazione Professionale in lingua italiana

Landeshauptmannstellvertreter der Autonomen Provinz Bozen-Sudtirol
Landesrat fur italienische Kultur, Schule und Berufsausbildung in italienischer Sprache



La rassegna di musica per strumenti ad aria *Canne al Vento*  un appuntamento unico all'interno di un programma musicale che solo la citt di Bolzano sa offrire. Un evento importante portato in un quartiere altrettanto importante come

quello dei Piani di Bolzano, una delle cinque anime pulsanti della nostra citt. Concludo con un auspicio che il folto pubblico bolzanino partecipi a questi eventi con la solita passione ed attenzione.

Das Festival *Canne al Vento* ist eine einzigartige Veranstaltungsreihe im reichhaltigen musikalischen Jahresprogramm, das die Stadt Bozen dem Publikum bietet. Eine wichtige Veranstaltungsreihe also, die in einem ebenso wichtigen Stadtviertel stattfindet: Der Bozner Boden ist eines der funf Zentren unserer Stadt. Abschlieend wunsche ich den Veranstaltern, dass das Bozner Publikum auch diese Konzerte mit der bekannten Leidenschaft und Aufmerksamkeit verfolgt.

Sandro Repetto

Assessore alle Politiche Sociali, Cultura e Patrimonio

Stadtrat fur Sozialpolitik, Kultur und Vermogen



Per i tuoi momenti di pausa.

Zeit fur deine Teepause.



www.pompadour.it

Il vento continua a soffiare

Quest'anno come tutti gli anni presentiamo nel nostro piccolo grande festival, fatto d'aria e di musica, ancora cose nuove, inusuali, alcune forse anche stravaganti.

In der diesjährigen Ausgabe unseres kleinen "großen" Festivals, gemacht aus Luft und Musik, präsentieren wir neue und ungewohnte, mitunter sogar ausgefallene, Projekte und Instrumente.

Uno degli strumenti che hanno visto la nascita della musica strumentale nel 1500, allora lo strumento preferito per la vicinanza del suo timbro con la voce umana. Piccolo, ma dolce, sinuoso e duttile: il cornetto. All'opposto, troviamo un'altra novità: uno strumento che certo non calca i palcoscenici e le sale della musica classica, ma serviva e serve ancora per comunicare a distanza: l'Alpenhorn, il corno delle alpi questa volta usato come uno strumento da concerto. Poi ancora: 5 strumenti a fiato insieme, un quintetto di fiati classici, strumenti originali costruiti tra la fine del '700 e gli inizi del 1800: questa volta per una volta, senza organo. Ed infine, ultima novità, voci bianche, voci di giovani ragazzi che dialogheranno con lo strumento. In tutto questo, l'organo e celebri artisti dello strumento a confrontarsi, dialogare, disegnare, costruire il nuovo respiro di Canne al Vento 2018. Lasciatevi sorprendere dalla musica inconsueta, è ciò che auguro a tutti voi.



So wie den Zink beispielsweise: Ein Instrument, das die Geburt der Instrumentalmusik um 1500 miterlebt hat und aufgrund seines Rufes, die menschliche Stimme besonders gut imitieren zu können, sehr beliebt war - klein und sanft, gewunden und flexibel. Ihm gegenüber steht eine weitere Neuheit unseres Festivals. Die Rede ist von einem Instrument, das man weniger von der klassischen Musik kennt und das vielmehr der Kommunikation über weite Distanzen diene und heute noch dient: das Alphorn. Bei uns wird das Horn der Alpen aber zum Konzertinstrument. Und außerdem ein klassisches Quintett: fünf Blasinstrumente gebaut zwischen 1700 und 1800 musizieren gemeinsam und ausnahmsweise - für einmal bei unserem Festival - ohne Orgel. Die letzte Neuheit der diesjährigen Ausgabe ist die Zusammenarbeit mit einem Kinderchor: Junge Stimmen im Dialog mit der Orgel als einzigartiges, musikalisches Hörerlebnis. Mittendrin wie immer die Orgel und bekannte Musiker, die sich im Dialog begegnen, musizieren und "Canne al vento 2018" Leben einhauchen. Mein Wunsch für 2018: Lasst Euch von der ungewohnten Musik überraschen!

FLORES DE MUSICA

CORNETTO E ORGANO NELL'EUROPA
DEL CINQUECENTO E SEICENTO

Benchè il cornetto abbia conosciuto la sua massima fortuna nel nord Italia, nel breve lasso di tempo tra il 1580 e il 1630, tuttavia il suo uso si diffuse in tutta Europa e nel corso di più di due secoli ogni cattedrale, cappella nobiliare o orchestra di corte aveva obbligatoriamente un cornettista tra i suoi strumentisti. Il programma di questo concerto è stato costruito come una sorta di panoramica del repertorio per cornetto in dialogo con l'organo, suo compagno inseparabile. Un repertorio al servizio della liturgia e delle istituzioni ecclesiastiche, dove il cornetto fu ornamento di innumerevoli brani e sinfonie, con un virtuosismo caratterizzato dall'abbondante uso di diminuzioni e "glosas", ovvero improvvisazioni solistiche sul repertorio polifonico.

Der Zink erlebte seine Blütezeit in Norditalien zwischen 1580 und 1630, verbreitete sich aber trotzdem in ganz Europa und innerhalb von zwei Jahrhunderten hatte jede Kathedrale, jede Adelskapelle und jedes Hoforchester einen Zinkspieler unter den Musikern. Das Programm für dieses Konzert liefert einen Überblick über das Repertoire für Zink im Dialog mit der Orgel, seinem untrennbaren Begleiter. Das Repertoire stand immer im Dienste der Liturgie und der Kircheninstitutionen, wo der Zink zahlreiche Werke und Symphonien mit seinen virtuoson Diminutionen und „Glosas“ bzw. Soloimprovisationen im polyphonen Repertoire ausführte.



© Telma Verissimo

18.05.

João Vaz

Tiago Simas Freire

ZINK UND ORGEL
IM EUROPA DES 16. UND
17. JAHRHUNDERTS





© Gregor Khuen-Belasi



© Telma Verissimo

João Vaz

Organo Orgel

Nato a Lisbona, João Vaz si è diplomato in organo presso la Scuola di Alta Formazione Musicale di Lisbona, nella classe di Antoine Sibertin-Blanc, e presso il Conservatorio di Aragona con José Luis González Uriol. Ha anche conseguito un dottorato in musica e musicologia presso l'Università di Évora. E' stato estremamente attivo internazionalmente come strumentista, come insegnante, e come giurato in concorsi musicali. Ha al suo attivo più di dieci registrazioni come solista di cui le più significative su organi d'epoca portoghesi. Anche la sua attività di musicologo è incentrata sulla musica portoghese per tastiera.

Attualmente è docente presso la Scuola di Alta Formazione Musicale di Lisbona, direttore artistico del "Madeira Organ Festival" e della serie di concerti sui sei organi della Basilica del Palazzo Nazionale di Mafra (per il cui restauro è stato anche consulente). Dal 1997 è organista stabile presso la chiesa di São Vicente de Fora a Lisbona.

João Vaz, gebürtig aus Lissabon, studiert dort Orgel an der Musikhochschule, bei Professor Antoine Sibertin-Blanc, und am Konservatorium von Aragonien mit José Luis González Uriol. Es folgt ein Doktorat in Musik und Musikwissenschaften an der der Universität von Évora. João Vaz ist international sehr engagiert, vor allem als Instrumentalist, Lehrer und Jurymitglied bei Musikwettbewerben. Er weist über zehn Aufnahmen als Solist auf, unter anderem mit Ausführungen auf alten portugiesischen Orgeln. Auch in seiner Tätigkeit als Musikwissenschaftler beschäftigt er sich vorwiegend mit portugiesischer Musik für Tasteninstrumente. Zurzeit lehrt João Vaz an der Musikhochschule von Lissabon, ist künstlerischer Leiter des „Madeira Organ Festival“ und einer Konzertreihe an den sechs Orgeln der Basilika im Nationalpalast von Mafra (deren Restaurierung er auch betreute). Seit 1997 ist er Orgelspieler in der Kirche von São Vicente de Fora in Lissabon.

Tiago Simas Freire

Cornetto Zink

Musicista ed intellettuale con all'attivo ben tre master universitari ed un dottorato di ricerca in musicologia, Tiago Simas Freire è mosso da uno spirito vivace e dal fascino per le manifestazioni artistiche dell'uomo. Si è formato presso le più prestigiose istituzioni di Porto, Barcellona e Lione studiando flauto dolce con Pedro Sousa Silva, Pedro Memelsdorff e Pierre Hamon, e cornetto con William Dangois e Jean Tubéry. Si è aggiudicato importanti premi internazionali e si esibisce regolarmente con vari ensemble come "La Fenice", "Concerto Soave" e "Cappella Mediterranea".

È fondatore della "Capella Sanctae Crucis", dedita alla riscoperta di musica portoghese sconosciuta. Il suo primo cd "Zuguambé" è stato edito da Harmonia Mundi nel 2017. Attualmente è assistente di William Dangois in un progetto di ricerca presso l'HEM di Ginevra. Dal 2014 insegna cornetto presso "ESMAE/ESML International Early Music Courses" e dal 2018 è professore ospite di diminuzione al CNSMD di Lione.



Als Musiker und Intellektueller mit drei Masterabschlüssen und einem Dokortitel in Musikwissenschaften wird Tiago Simas Freire von einem lebhaften Geist und von der Faszination für künstlerische Ausdrucksformen des Menschen angezogen. Er bildet sich an berühmten Einrichtungen von Porto, Barcelona und Lyon in Flöte mit Pedro Sousa Silva, Pedro Memelsdorff und Pierre Hamon, sowie in Zink mit William Dangois und Jean Tubéry aus.

Er erhält anschließend wichtige internationale Auszeichnungen und tritt regelmäßig mit verschiedenen Ensembles wie „La Fenice“, „Concerto Soave“ und „Capella Mediterranea“ auf. Tiago Simas Freire gründet auch die „Capella Sanctae Crucis“, die sich mit der Wiederentdeckung unbekannter portugiesischer Musik beschäftigt. Seine erste CD „Zuguambé“ erscheint 2017 mit Harmonia Mundi. Zurzeit ist er Assistent von William Dangois in einem Forschungsprojekt an der Genfer HEM.

Seit 2014 unterrichtet er Zink in den „ESMAE/ESML International Early Music Courses“ und ist seit 2018 Gastprofessor für Diminution am CNSMD von Lyon.

PROGRAMMA
PROGRAMM

18.05.

João Vaz

Tiago Simas Freire

FLORES DE MUSICA

CORNETTO E ORGANO NELL'EUROPA DEL CINQUECENTO E SEICENTO

Manuel Rodrigues Coelho*

ca.1555–1635

Kiros de 1º tom

(*Flores de música*, 1620)

Girolamo Frescobaldi*

1583–1646

Canzon Terza

Bergamasca

(*Fiori musicali*, 1635)

Bartholomeu Trosilho

1500–1567

Circumdedederunt me

(Diminuzioni: Tiago Simas Freire)

Diogo da Conceição*

XVII° secolo

Meio registo de 2º tom

Thomas Crecquillon

1505–1557

Giovanni dalla Casa

?–1601

Petite fleur coincte et jolie canzona

diminuita

(*Il vero modo di diminuir*, 1584)

Dieterich Buxtehude*

1637–1707

Ciacona in e

Andrea Falconiero

1585/6–1656

La suave melodia & su corrente

Cipriano di Rore

1515/6–1565

Giovanni Bovicelli

1550–1594

Angelus ad pastores

(motetto diminuito)

António Carreira

ca.1530–ca.1594

Tento com cantus firmus sobre

«Con que la lavaré»

Bernardo Storace*

sec. XVII

Balletto

(*Selva di varie compositioni*, 1664)

Nicolas le Bègue

1631–1702

Ou s'en vont ces gays bergers

(*Troisième livre d'orgue*, c.1685)

Claude Gervaise

1525–1583

Pavane

Gaillarde

Tourdion

(*Livres de dancieries*, 1547–1557)

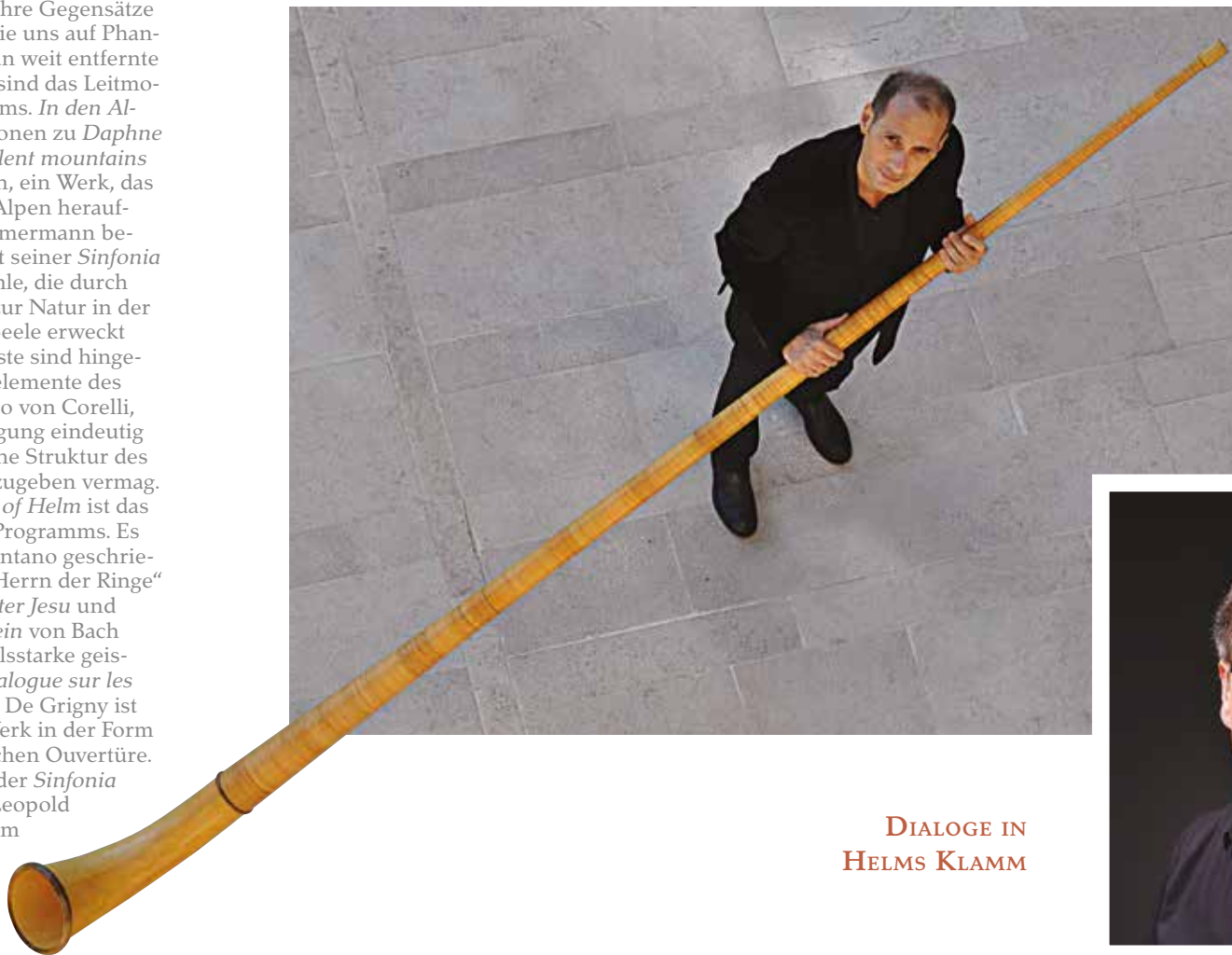
* Organo solo / Orgel solo

SEGNALI SONORI

DIALOGHI NELLA BAIJA DI HELM

La natura e i suoi contrasti, suoni che ci accompagnano in viaggi immaginari e in luoghi lontani rappresentano il leitmotiv del programma. *In den Alpen* e le variazioni su *Daphne* introducono *Silent mountains* di Bartesch, brano che evoca scenari alpini. Zimmermann con la sua *Sinfonia Pastoritia* ci descrive i sentimenti suscitati nell'animo umano dal rapporto con la natura mentre i contrasti sono alla base del Concerto Grosso di Corelli, la cui trascrizione riproduce con trasparenza la struttura originale del brano. *The great Horn of Helm* è il cuore del programma. Scritto per Torlontano, è ispirato a "Il Signore degli Anelli". *Liebster Jesu* ed *Erbarm dich mein* di Bach sono due dialoghi spirituali di grande atmosfera mentre il *Dialogue sur les Grand Jeux* di De Grigny è un pezzo brillante nella forma di un'ouverture francese. Il Presto dalla *Sinfonia Pastorella* di Leopold Mozart, infine, rappresenta la prima composizione di musica classica dedicata al corno delle alpi.

Die Natur und ihre Gegensätze sowie Klänge, die uns auf Phantasie Reisen bis an weit entfernte Orte begleiten, sind das Leitmotiv des Programms. *In den Alpen* und Variationen zu *Daphne* führen in die *Silent mountains* von Bartesch ein, ein Werk, das Bilder aus den Alpen heraufbeschwört. Zimmermann beschreibt uns mit seiner *Sinfonia Pastoritia* Gefühle, die durch die Beziehung zur Natur in der menschlichen Seele erweckt werden. Kontraste sind hingegen das Grundelemente des Concerto Grosso von Corelli, dessen Übertragung eindeutig die ursprüngliche Struktur des Werkes wiederzugeben vermag. *The great Horn of Helm* ist das Herzstück des Programms. Es wurde für Torlontano geschrieben und vom „Herrn der Ringe“ inspiriert. *Liebster Jesu* und *Erbarm dich mein* von Bach sind zwei gefühlsstarke geistige Dialoge. *Dialogue sur les Grand Jeux* von De Grigny ist hingegen ein Werk in der Form einer französischen Ouvertüre. Das Presto aus der *Sinfonia Pastorella* von Leopold Mozart stellt zum Abschluss die erste klassische Komposition für Alphorn dar.



22.05.

Carlo Torlontano
Francesco di Lernia



DIALOGHE IN
HELMS KLAMM



Carlo Torlontano
Corno delle Alpi Alphorn

Diplomatosi con il massimo dei voti, dopo essere stato per molti anni il 1° Corno dell'Orchestra della RAI e del Teatro di San Carlo di Napoli, Torlontano decide di dedicarsi all'attività solistica, con numerose tournée in Europa, Asia, Australia e Nord America. Si è esibito così al Mozarteum di Salisburgo, Filarmonica di Berlino, Filarmonica di San Pietroburgo, Beethovenhalle Bonn e poi Varsavia, Praga, Brisbane,

Hong Kong, Besancon, Porto, Bratislava, Den Haag, Santander, Tokyo, Montréal, Basilea, Newport e San Diego, registrando per le televisioni e radio di tutto il mondo. Ha collaborato con prestigiosi direttori d'orchestra ed è stato inoltre invitato al "Martha Argerich & Friends" dove ha avuto il piacere di suonare in quintetto con Martha Argerich. E' professore di corno al Conservatorio "A. Casella" di L'Aquila.

Torlontano schließt sein Studium mit der höchsten Auszeichnung ab und ist viele Jahre lang 1. Hornspieler im Orchester der RAI und des Teatro San Carlo von Neapel. Anschließend beschließt er, als Solist aufzutreten, und durchreist auf seinen Tournées Europa, Asien, Australien und Nordamerika. Er tritt unter anderem im Mozarteum in Salzburg, in der Berliner Philharmonie, in der Philharmonie von Sankt Petersburg, in der Beethovenhalle in Bonn und in Warschau, Prag, Brisbane, Hongkong, Besancon, Porto, Bratislava, Den Haag, Santander, Tokyo, Montréal, Basilea, Newport und San Diego auf und führt Aufnahmen für Rundfunkanstalten in der ganzen Welt durch. Er arbeitet mit berühmten Orchestern zusammen und wurde auch zu „Martha Argerich & Friends“ eingeladen, wo er im Quintett mit Martha Argerich spielt. Er ist Professor für Horn am Konservatorium von L'Aquila.

Francesco Di Lernia

Organo Orgel

Ha studiato organo, cembalo e musica d'insieme in Italia e in Germania conseguendo con lode il titolo accademico presso la Musikhochschule Lübeck nella classe di Martin Haselböck. Svolge la sua attività nell'ambito dei maggiori festival in tutto il mondo. Ha collaborato, inoltre, con numerosi solisti ed ensemble come i Wiener Philharmoniker e la Wiener Akademie. Per Universal ha pubblicato vari volumi tra cui l'opera completa per tastiera di Johann Kaspar Kerll; inoltre, ha inciso per numerose case discografiche ottenendo riconoscimenti e segnalazioni della stampa specializzata internazionale. Tiene regolarmente corsi d'interpretazione e seminari presso importanti accademie ed è membro di commissione in concorsi organistici internazionali. È professore di organo presso il Conservatorio di Musica "U. Giordano" di Foggia.

Di Lernia studiert Orgel, Cembalo und Musik in Orchestergruppen in Italien und Deutschland und schließt sein Studium cum laude an der Musikhochschule Lübeck unter der Leitung von Martin Haselböck ab. Er tritt im Rahmen der weltweit größten Festivals auf. Weiters arbeitet er mit zahlreichen Solisten und Ensembles wie die Wiener Philharmoniker und die Wiener Akademie zusammen. Für Universal veröffentlicht er verschiedene Bände, darunter auch das vollständige Werk für Tasteninstrumente von Johann Kaspar Kerll; weiters führt er für verschiedene Musiklabels Aufnahmen aus, für die er von der internationalen Presse hohe Anerkennungen einholt. Er hält regelmäßige Interpretationskurse und Seminare an berühmten Akademien und ist Mitglied der Kommissionen internationaler Orgelwettbewerbe. Di Lernia ist Professor für Orgel am Musikonservatorium „U. Giordano“ von Foggia.





PROGRAMMA
PROGRAMM

22.05.
Carlo Torlontano
Francesco di Lernia

SEGNALI SONORI

DIALOGHI NELLA BAIÀ DI HELM

Traditional

In den Alpen

Anonimo*

(XVII sec.)

Tre variazioni su Daphne
(Camphuysen Manuscript)

Rainer Bartsch

1964

Silent mountains

Anton Zimmermann

1741–1781

Sinfonia Pastoritia
Introduzione–Adagio
Presto
Finale–Presto

Arcangelo Corelli*

(1653–1713)

Concerto grosso X op. VI
in Do magg. (arr. F. Di Lernia)
Preludio
Allemanda
Adagio
Corrente
Allegro
Minuetto

Giovanni D'Aquila

1966

The great Horn of Helm (2003)

Johann Sebastian Bach*

1685–1750

Liebster Jesu, wir sind hier
BWV 731
Erbarm dich mein, o Herre Gott
BWV 721

Nicolas De Grigny*

1672–1703

Dialogue sur les Grand Jeux
(*Veni Creator*)

Traditional

Schottische Melodie

Leopold Mozart

1719–1787

Presto, dalla Sinfonia Pastorella

* Organo solo / Orgel solo

UN FALSO... STORICO!

INCONTRO SEMI-SERIO TRA ANTICHE VISIONI
E MODERNE SUGGERZIONI

Cosa significa "antico"? E cosa intendiamo per "nuovo"? Oggigiorno questi due concetti sembrano inevitabilmente contrapposti e antitetici. Ma è veramente così? Partendo da questo "contrasto" un quintetto di fiati su strumenti antichi compie un'audace operazione: costruisce un repertorio partendo dai propri strumenti, ma fa quello che meno ci si aspetta da un gruppo che della filologia ha fatto il proprio baluardo.

Nasce così "Un Falso...storico": dal Rinascimento alla musica americana di metà Novecento il quintetto produce una serie di falsi d'autore, seguendo fedelmente la prassi ma "tradendo" la propria coerenza storica. Un percorso autoironico nella storia musicale, per dimostrare che la musica di ogni epoca trascende il periodo storico di cui è espressione.

Was bedeutet „antik“? Und was meinen wir mit „neu“? Heutzutage empfinden wir diese zwei Begriffe als vollkommen gegensätzlich. Aber sind sie das wirklich? Von diesem „Kontrast“ ausgehend vollzieht ein Blasquintett eine wahrlich kühne Unternehmung: Es baut ein Repertoire aufgrund der eigenen Instrumente auf, kommt aber zu vollends unerwarteten Ergebnissen als jenen, die man sich in Anbetracht des philologischen Leitfadens der Gruppe eigentlich erwartet hätte. So kommt es auch zu einer... „historischen Fälschung“: von der Renaissance zur amerikanischen Musik der Hälfte des 20. Jahrhunderts erzeugt das Quintett eine Reihe von Fälschungen verschiedener Autoren, indem es der Sitte treu bleibt, aber die eigene geschichtliche Kohärenz „verrät“. Ein Überblick über die Musikgeschichte, voller Selbstironie, um aufzuzeigen, dass die Musik jeder Zeitepoche über den geschichtlichen Zeitraum, dessen Ausdruck sie ist, hinausgeht.

23.05.

Austro Ensemble:

Ida Febbraio

Antonello Cola

Juan José Molero Ramos

Stefano Sopranzi

Alessandro Orlando



EINE HALBERNSTE BEGEGNUNG ZWISCHEN
ANTIKEN VISIONEN UND MODERNEN EINDRÜCKEN

Ida Febbraio

Flauto Flöte

Antonello Cola

Oboe Oboe

Juan Josè Molero Ramos

Clarinetto Klarinette

Stefano Sopranzi

Fagotto Fagott

Alessandro Orlando

Corno Horn

Austro Ensemble

Austro Ensemble nasce dal fortunato incontro di cinque strumentisti a fiato all'interno della TYBO (Theresia Youth Baroque Orchestra). La formazione deve il proprio nome al caldo vento meridionale, scelto a rappresentare le origini sud europee dei cinque componenti, ma è chiaro anche il riferimento all'orchestra in seno alla quale la formazione ha preso vita.

Ida Febbraio (flauto), Antonello Cola (oboe), Juan Josè Molero Ramos (clarinetto), Stefano Sopranzi (fagotto), e Alessandro Orlando (corno), si sono perfezionati nella prassi esecutiva della musica antica con strumenti originali presso istituzioni quali il "Conservatoire National Supérieur de Musique de Paris", Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado" di Milano, "Hochschule für Musik und Darstellende Kunst Frankfurt", "HEM Genève", "Koninklijk Conservatorium".

Repertorio d'elezione dell'ensemble è quello per quintetto di fiati della prima metà dell'Ottocento; in generale il gruppo si dedica all'esecuzione su strumenti originali della musica da camera per strumenti a fiato dal Classicismo al Romanticismo, con particolare attenzione alle fonti e al contesto musicale e culturale dell'epoca.

Austro Ensemble ist eine geglückte Kooperation von fünf Musikern, die in der TYBO (Theresia Youth Baroque Orchestra) spielen. Der Name des Quintetts stammt von einem warmen Südwind, der die Herkunft der Musiker aus dem Süden Europas symbolisiert, mit einem eindeutigen Bezug auf das Orchester, in dem die fünf Musiker spielen. Ida Febbraio (Flöte), Antonello Cola (Oboe), Juan Josè Molero Ramos (Klarinette), Stefano Sopranzi

(Fagott) und Alessandro Orlando (Horn) haben ihre Ausbildung in antiker Musik mit Originalinstrumenten an namhaften Schulen abgeschlossen, und zwar am Conservatoire National Supérieur de Musique de Paris, in der Civica Scuola di Musica „Claudio Abbado“ in Mailand, an der Hochschule für Musik und Darstellende Kunst Frankfurt, an der HEM Genève und am Koninklijk Conservatorium.

Schwerpunkt des Repertoires des Ensembles sind die Werke für Blasinstrument-Quintette aus der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts; allgemein widmet sich die Gruppe Originalwerken der Kammermusik für Blasinstrumente vom Klassizismus bis zur Romantik, mit einem besonderen Auge auf die Quellen und das kulturelle und musikalische Umfeld der entsprechenden Zeitepoche.

PROGRAMMA
PROGRAMM

23.05.

Austro Ensemble:

Ida Febbraio

Antonello Cola

Juan Josè Molero Ramos

Stefano Sopranzi

Alessandro Orlando

UN FALSO... STORICO!

INCONTRO SEMI-SERIO TRA ANTICHE VISIONI

E MODERNE SUGGERZIONI

King Henry VIII

1491–1547

Pastime with good company

Thomas Morley

ca. 1557–1602

Pavane

John Dowland

ca. 1563–1626

Frog Galliard

George Philipp Telemann

1681–1767

Ouverture in Fa Maggiore TWV

44:10

Ouverture

Passepied

Sarabande

Rigaudon

Francois–René Gebauer

1773–1851

Quintetto in Do Minore

Allegro moderato

Minuetto–Trio

Tema con variazioni–Andante

Rondò–Allegro

Martin Joseph Mengal

1784–1851

Quintetto in Fa Maggiore su temi di

Rossini

Adagio

Allegro ma non troppo

Johannes Brahms

1833–1897

Hungarian Dance n. 5

James Schott

1885–1938

Grace and Beauty

George Gershwin

1898–1937

Summertime

JUNGE STIMMEN UND DIE KÖNIGIN

DIE KÖNIGIN IM DIALOG MIT
DEM PERSÖNLICHSTEN INSTRUMENT
DES MENSCHEN

Due soprani, due contralti, due tenori e due bassi del „Wiltener Sängerknaben“, si esibiscono in un programma che si apre con alcuni brani sacri di Heinrich Schütz tratti dal „Beckerpsalter“ e dai „Kleine Geistliche Konzerte“. A seguire quattro corali di Bach si intrecciano con quattro arie dalla „Passione secondo Matteo“ (BVW 244); le arie vengono musicate qui come in una trio sonata: il canto corrisponde alle linee del violino/oboe, e del basso continuo, eseguite dall'organo.

Da Bach si passa seguendo un sottile filo rosso alla celebre Ave Maria di Gounod, scritta dal compositore sulle note del primo preludio de „Il Clavicembalo ben temperato“, per poi concludere con Felix Mendelssohn altrettanto influenzato dal compositore barocco al punto da farsi promotore della sua riscoperta in una vera e propria „Bachrenaissance“.

Zwei Soprane, zwei Alte, zwei Tenöre und zwei Bässe der Wiltener Sängerknaben singen „Kleine Geistliche Konzerte“ und einige Lieder aus dem Beckerpsalter von Heinrich Schütz. Vier Choralvorspiele von Johann Sebastian Bach wechseln sich ab mit vier Arien aus der Matthäuspassion (BVW 244). Die Arien werden hier musiziert wie ein Trio-sonate: Die Singstimme korrespondiert mit der von der Orgel dargestellten Violin- oder Oboenmelodie und der Bassstimme. Charles Gounod hat sich in seinem berühmten Ave Maria mit dem ersten Präludium aus dem „Wohltemperierten Klavier“ von J. S. Bach beschäftigt und Felix Mendelssohn-Bartholdy wurde stark von demselben beeinflusst und hat sich um die „Bachrenaissance“ und Wiederentdeckung von dessen Werken verdient gemacht.

25.05.

Wiltener Sängerknaben/ Innsbruck

Johannes Stecher



LA REGINA IN DIALOGO CON IL
PIÙ INTIMO STRUMENTO DELL'UOMO.

Wiltener Sängerknaben/Innsbruck

Solisti Solisten

Johannes Stecher

Organo e direzione Leitung und Orgel



Con le sue 140 voci bianche e 60 voci maschili, il „Wiltener Sängerknaben“ di Innsbruck è annoverato tra i più rinomati e longevi cori di voci bianche d'Europa. La sua sede è l'abbazia di Wilten, ed i cantanti vengono formati nelle classi del „Landeskonservatorium“. Nell'ultimo decennio il coro è stato ospite di produzioni operistiche e sinfoniche in istituzioni e festival come la Scala di Milano e i Salzburger, Bregenz e Tiroler Festspiele, e si è esibito in numerose tournée in Cina, Giappone, Israele, Romania, Danimarca, Francia, Italia, Belgio, Germania, Svizzera, Paesi Bassi e Austria.

Insieme all'orchestra barocca „Academia Jacobus Stainer“, diretta da Johannes Stecher, i „Wiltener Sängerknaben“ si dedicano soprattutto alla musica barocca, in particolare quella di J. S. Bach. Più di 25 registrazioni, dalle cantate e gli oratori di Bach, al „Gloria“ di Vivaldi, rivelano la versatilità del coro, a cui si aggiunge l'importante lavoro discografico commissionato dall'etichetta „col legno“ e da Arvo Pärt, dal titolo „Babel“, nominato al „Deutschen Schallplattenpreis“ e acclamato dalla critica internazionale.

A guidare il coro è da 27 anni l'organista, direttore, insegnante, cantante e compositore Johannes Stecher.

Die Wiltener Sängerknaben aus Innsbruck mit ihren ca. 140 Knaben- und 60 Männerstimmen zählen zu den traditionsreichsten und renommiertesten Knabenchören Europas. Ihre Heimat ist das Stift Wilten, ausgebildet werden die jungen Sänger in einem eigenen Fachbereich des Tiroler Landeskonservatoriums.

An vielen Opernhäusern, zuletzt an der Mailänder Scala, sowie den Salzburger-, Bregenz- und Tiroler Festspielen waren sie in den letzten

Jahrzehnten in zahlreichen Opernproduktionen und Chorsymphonischen Werken zu hören.

Tourneen haben den Chor mehrmals nach China, früher nach Japan, Israel, Rumänien, Dänemark, Frankreich, Italien, Belgien, Deutschland, in die Schweiz und die Niederlande sowie durch Österreich geführt.

Gemeinsam mit dem von Johannes Stecher geleiteten Barockorchester Academia Jacobus Stainer pflegen die Wiltener Sängerknaben vor allem Musik der Barockzeit, insbesondere von J. S. Bach. Über 25 Einspielungen und Mitschnitte unter anderem von Bach's Weihnachtsoratorium - zuletzt auf der Longlist des Preises der Deutschen Schallplattenkritik -, von einigen seiner schönsten Kantaten, des Glorias von Vivaldi, sowie von Programmquerschnitten der beliebten Hofkirchenkonzerte zeigen die Vielfalt des Chores. Die Aufnahme von Werken Arvo Pärts im Auftrag des Komponisten und des Labels „col legno“ mit dem Titel „Babel“ wurde ebenfalls für den Deutschen Schallplattenpreis nominiert und von der internationalen Kritik begeistert aufgenommen.

Der Musikpädagoge, Sänger, Dirigent, Organist und Komponist Johannes Stecher leitet den Chor seit 27 Jahren.

PROGRAMMA
PROGRAMM

25.05.

Wiltener Sängerknaben/Innsbruck Johannes Stecher

JUNGE STIMMEN UND DIE KÖNIGIN

DIE KÖNIGIN IM DIALOG MIT
DEM PERSÖNLICHSTEN INSTRUMENT
DES MENSCHEN

Johann Pachelbel

1653–1706
Ciaccona in f

Heinrich Schütz

1615–1672
*Aller Augen warten auf dich Herre
Das Blut Jesu Christi
Ich bin die Auferstehung
Singet dem Herrn ein neues Lied
O hilf Christe Gottes Sohn
Ist Gott für uns
Von Gott will ich nicht lassen*

Johann Sebastian Bach

1685–1750
*Von Gott will ich nicht lassen
Aus Liebe will mein Heiland sterben
Können Tränen meiner Zähnen
Wer nur den lieben Gott läßt walten
Gerne will ich mich bequemen
Ich will bei meinem Jesu wachen
Alle Menschen müssen sterben
Komm, Gott Schöpfer, Heiliger Geist*

Charles Gounod

1818–1893
Ave Maria

Felix Mendelssohn–Bartholdy

1809–1847
*Engelsterzett (aus Elias)
Engelsoktett (aus Elias)*

Franz Xaver Murschhauser

1663–1738
Toccata duodecimi Toni



CANNE AL VENTO

Musica d'organo e strumenti nella chiesa dei Piani
Musik für Orgel und Instrumente in der Kirche am Bozner Boden
Chiesa San Giuseppe ai Piani. Via Dolomiti 9 Bolzano
St. Josef Kirche Bozner Boden. Dolomitenstraße 9 Bozen

Entrata libera / Eintritt frei



Info 340.1028105
www.cannealvento.net



AMPIO PARCHEGGIO ADIACENTE ALLA CHIESA
AUSREICHENDE PARKMÖGLICHKEITEN NEBEN DER KIRCHE
ORARI 19.30 – 22.30 UHR



Città di Bolzano
Stadt Bozen

